La relazione efficace: comunicare con il minore e i familiari

Teorie sulla comunicazione

La relazione efficace: comunicare con il minore e i familiari



Chi sono e quali sono le mie aspettative rispetto al corso ?

Dott.ssa Marta Marzetti

Psicologa e Psicoterapeuta cognitivo comportamentale





“ La scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo.”

Malcom X



La scuola in Ospedale è stata istituita a seguito di una legge del 1986 (**Circolare Ministeriale 12 gennaio 1986**) in nome del principio di uguaglianza.
Essa nasce per garantire che **ciascun bambino malato possa godere del diritto di istruzione**, volto al mantenimento del suo equilibrio psico-fisico ed emotivo.



I.D.

L’Istruzione Domiciliare-ospedaliera è una modalità di erogazione del servizio scolastico che consente, in condizioni particolari, l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione fuori dall'aula scolastica e direttamente presso il domicilio dello studente o presso una struttura ospedaliera.



Nella scuola:

• La relazione tra gli insegnanti e alunni è asimmetrica per cui essi non godono dei medesimi diritti e non hanno gli stessi doveri.

• Gli alunni si aspettano che i docenti insegnino loro le materie corrispondenti ai libri di testo e che su quanto insegnato pongano domande alle quali sia possibile dare risposte.



Come cambia il contratto didattico nella SiO?

La Tutor ha chiesto al bambino: “Hai voglia di fare qualcosa?”,
Bambino: “No” .
Ed è tornato nel suo letto a riposare.
Il papà presente in camera ci ha salutate e ci ha proposto di “riprovare” il giorno successivo.



L'intervento della tutor mi ha fatto molto riflettere sulle modalità di comunicazione e di relazione che è importante costruire con le famiglie e con i bambini. Mi sono chiesta: se fossi stata io l'insegnante, quali parole avrei utilizzato? Come mi sarei comportata?

Dal diario di bordo di una tirocinante di Scienze della Formazione Primaria



Si evidenzia la necessità **che l'insegnante in ospedale abbia una funzione rassicurante per il bambino a livello psicologico e nello stesso tempo lo accompagni e lo sostenga nella sua crescita**, in modo tale che anche il tempo trascorso in pediatria si trasformi in un tempo significativo e in continuità con le esperienze fino a quel momento vissute dai piccoli malati.



"Fare l'insegnante in ospedale può sembrare un cambiamento di luogo e utenza, non di professionalità. Invece è una rivoluzione, una trasformazione totale, certamente di luogo, sicuramente di utenza, ma soprattutto di professionalità".

(Kanizsa,1998)



La definizione letterale di "relazione" può variare leggermente a seconda del contesto in cui viene utilizzata, ma **in generale si riferisce a un legame, un collegamento o una connessione** tra due o più entità, oggetti, persone o concetti. Può essere un termine ampio e versatile, e la sua interpretazione dipende spesso dal contesto specifico in cui viene utilizzato.



Pensa e/o rappresenta su di un foglio la parola legame, collegamento o connessione.



Le nostre **relazioni interpersonali** sono sempre mediate dalla **comunicazione** tra individui che, nelle diverse interazioni tra persone, non può mai mancare.

Secondo il primo assunto della teoria della comunicazione, elaborato dalla scuola di Palo Alto, **è impossibile non comunicare** anche se si sta in silenzio. Comunichiamo sempre qualcosa, anche quando pensiamo di non farlo, perché ogni comportamento invia un messaggio agli altri, che lo si voglia o no.



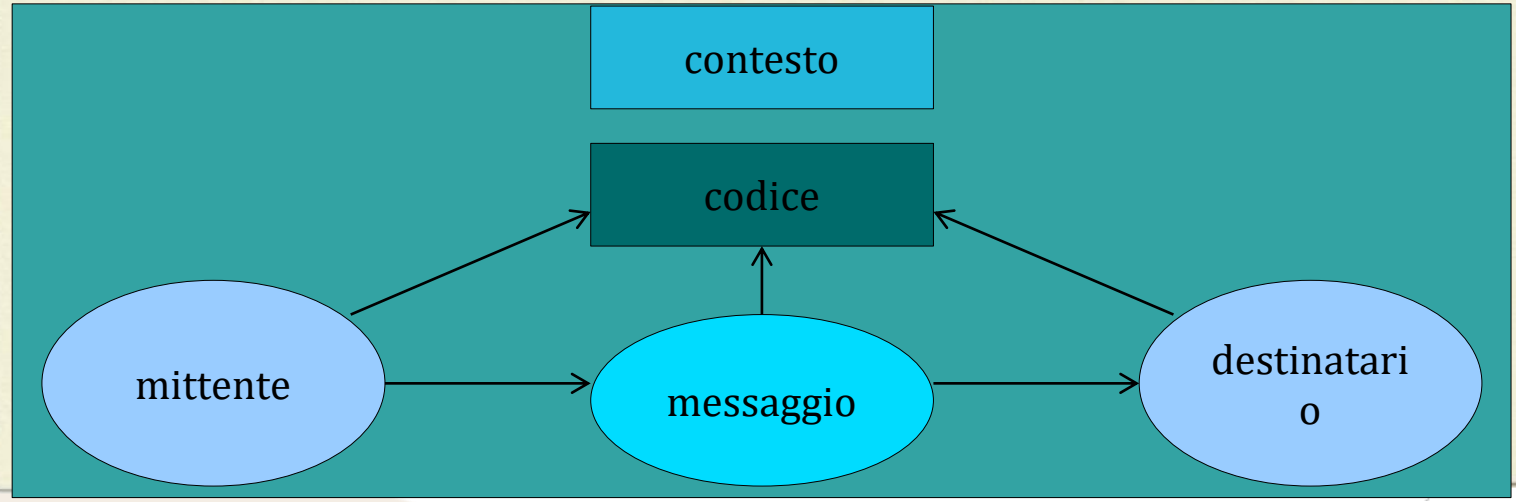
La **comunicazione** è rete di **scambi di informazioni e di relazioni sociali** che coinvolgono ogni essere vivente nella vita quotidiana

Il **linguaggio** è un **sistema simbolico di comunicazione**, è la facoltà di comunicare simbolicamente ed è la capacità cognitiva che ci permette di usare una lingua.

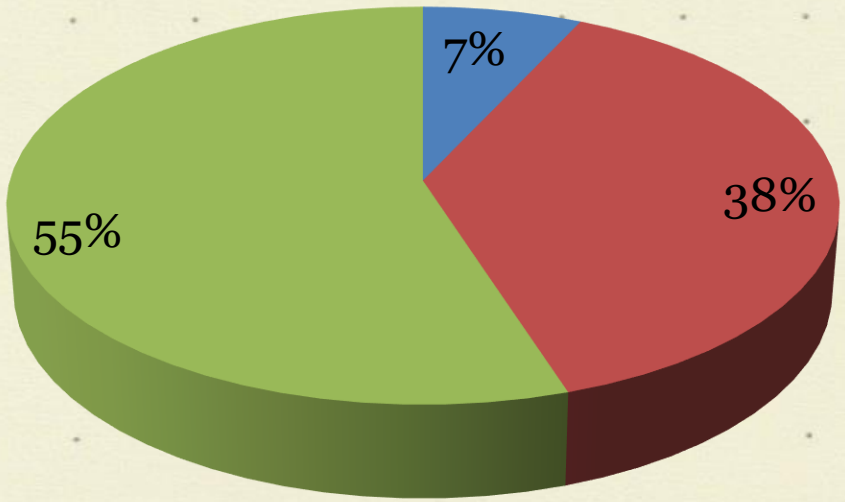
Si distingue rispetto agli altri sistemi comunicativi, in quanto **consente di comporre un numero infinito di messaggi, combinando un numero ristretto di elementi.**

Per **Jakobson** la comunicazione verbale si divide in 6 aspetti:

Il **mittente** invia al **destinatario** un **messaggio** riferito ad un **contesto** attraverso l'uso di un **codice** che deve essere condiviso tra i due interlocutori, ed un **canale** che può essere fisico o psicologico che permette di entrare in comunicazione e mantenerla



La comunicazione si divide in:



- verbale (linguaggio, parole, contenuto)
- paraverbale (tono della voce, inflessione, volume, pause, velocità)
- non verbale (movimenti degli occhi, del volto, gesti, postura, prossemica)



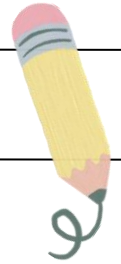
Se, in una **comunicazione efficace**, si trova il giusto equilibrio tra tutte queste caratteristiche si da origine ad un atteggiamento di **ascolto attivo** nel quale:

- Si **accoglie** e **incoraggia** l'altro rispetto al messaggio che mi invia,
- Si **restituisce** all'altro ciò che mi arriva ("da ciò che mi dici mi sembra di capire che…"),
- Si **rinuncia** ad atteggiamenti sabotatori della comunicazione e della relazione (giudicare, criticare, minimizzare, fornire soluzioni frettolose…).

Simulata sull'ascolto attivo

La relazione efficace: comunicare con il minore e i familiari





Per noi è molto importante dare spazio alla **conoscenza** ed al **miglioramento** delle nostre capacità di **gestione delle emozioni** per poter svolgere al meglio il compito di insegnante in questo particolare setting d'apprendimento.

La relazione efficace: comunicare con il minore e i familiari



La forma migliore di comunicazione tra persone è la **comunicazione assertiva**.

In questo modo di comunicare si **riconoscono** le proprie emozioni, i propri bisogni e le proprie opinioni e si **comunicano** agli altri nel rispetto reciproco, impegnandosi a **risolvere** positivamente le situazioni e i problemi.

La relazione efficace: comunicare con il minore e i familiari



Chi ha uno **stile comunicativo assertivo** sa *esprimere* in modo **chiaro** e **efficace** emozioni, sentimenti, esigenze e convinzioni, sa esprimere e difendere il proprio punto di vista, con calma e pacatezza, riducendo ansia e aggressività, sempre recependo l'espressione delle posizioni altrui.

Chi ha uno **stile comunicativo aggressivo** *impone* i suoi diritti violando quelli altrui e suscita così sentimenti di offesa e umiliazione nell'altro.

Chi ha uno **stile comunicativo passivo**, tende invece a *non esprimere* i propri sentimenti e desideri, a subire tacitamente prevaricazioni e richieste irragionevoli.



Piccole indicazioni utili per una **buona comunicazione:**

- utilizzare frasi del tipo: «dal mio punto di vista penso che… se ho capito bene…», per inviare il messaggio implicito che la **percezione personale** dei fenomeni è sempre **soggettiva** (non si ha la pretesa che sia vera e universale), non usare frasi come «tu hai detto…come dici tu…»

- **aiutare l'altro a esprimersi** e non farlo al suo posto, è errato e pericoloso fare inferenze sulle intenzioni altrui,

- se nello scambio interattivo ci sono **emozioni negative** (rabbia, collera…), concedersi una pausa e riprendere quando si è calmi.

La relazione efficace: comunicare con il minore e i familiari



“ … a volte i grandi dimenticano di essere stati bambini…
non capiscono mai niente da soli
e i bambini si stancano di ripetergli tutto ogni volta”
A. de Saint-Exupery, *Le Petit Prince*

Crescendo cambiano le nostre capacità comunicative e possiamo riscontrare difficoltà nel poter comunicare con i bambini che utilizzano funzionamenti diversi dai nostri. Per i bambini è molto più naturale appigliarsi alla **comunicazione non verbale** essendo quello il primo canale di comunicazione che hanno esperito e utilizzato (sin dai primi momenti di vita).

La relazione efficace: comunicare con il minore e i familiari



Prova a formulare per ogni espressione in questa immagine:

-un **messaggio verbale congruente** all'espressione illustrata

- un **messaggio verbale discordante** all'espressione illustrata

spunti per comunicare con i nostri alunni

Immaginiamo ora che il nostro alunno ci dica «**Non capisco niente, non ce la faccio proprio oggi!**». Come potremmo rispondere?

Dicendo: «Dobbiamo finire l'argomento sennò rimarrai indietro!»

Oppure : «Capisco che oggi puoi essere più stanco di altri giorni, ma proviamo insieme ad affrontare questa nuova sfida e vedrai che insieme la fatica sarà minore!»

spunti per **comunicare con i nostri alunni**

… «Capisco che oggi puoi essere più stanco di altri giorni, ma proviamo insieme ad affrontare questa nuova sfida e vedrai che insieme la fatica sarà minore!»

Perché così facendo permetto al mio alunno di pensare che l'attività che gli sto proponendo è qualcosa che possiamo affrontare **insieme** e facendo così rafforzo il nostro sistema della cooperazione facendo anche sentire il mio alunno più motivato, compreso e non solo.

spunti per **comunicare con i nostri alunni**

Come posso fare a migliorare la mia comunicazione con i miei alunni?

1. **Evitare contraddizioni** tra linguaggio **verbale** e linguaggio **non verbale**

2. Realizzare una corretta gerarchia tra **ciò che è importante** comunicare e ciò che non lo è



spunti per comunicare con i nostri alunni

Come posso fare a migliorare la mia comunicazione con i miei alunni?

3. **Dare riconoscimento** ai comportamenti positivi
4. Effettuare **richieste possibili e realistiche**

spunti per **comunicare con i nostri alunni**

Come posso fare a migliorare la mia comunicazione con i miei alunni?

5. Evitare **stereotipi** e **pregiudizi**

Gli **stereotipi** sono la **conoscenza** che l'individuo **immagina già di possedere**, "falsi concetti classificatori a cui, di regola, sono associate forti inclinazioni emozionali di simpatia o antipatia, approvazione o disapprovazione" (C. G. Jung).

Il **pregiudizio** è un **giudizio formulato non per conoscenza diretta** di un fatto, di una persona, quanto piuttosto in base ad esperienze passate, proprie o viste vivere da altri. Indica carenza di dati attualizzati, concreti, verifcati "qui ed ora".



spunti per comunicare con i nostri alunni

Come posso fare a migliorare la mia comunicazione con i miei alunni?

6. Osservare da più **punti di vista**

7. Usare una **buona comunicazione**

Alla base di qualsiasi rapporto ci deve essere una buona qualità della comunicazione che deve risultare **efficace**, **assertiva** ed **empatica** per poter passere nella maniera migliore i contenuti che si vogliono condividere.

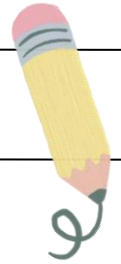


spunti per comunicare con i nostri alunni

Comunicazione creativa…

Questo gioco richiede **due persone, che sono sedute schiena contro schiena. La persona A avrà un oggetto e dovrà descriverlo alla persona B (senza dire esplicitamente cosa sia). La persona B dovrà poi disegnarlo**, basato sulle descrizioni della persona A.

Questo gioco migliora la comunicazione creativa. **Trovare metodi creativi per comunicare**, anche se ci sono barriere, **crea una idea di competenza elevata**. Ci sentiamo più bravi a comunicare e possiamo far passare meglio i concetti che vogliamo condividere.





Ed ora passiamo a noi…

Come posso **comunicare** in maniera **efficace**, ciò che penso su cosa mi è stato proposto finora?

Link per accesso alla piattaforma

a cui si può accedere solamente tramite una mail **gmail**

https://gat.to/pon57

Grazie per l'attenzione!